

Erich Fromm primo cittadino onorario di Muralto

Una vita al servizio dell'uomo

Nei giorni scorsi il Comune di Muralto ha accordato la cittadinanza onoraria al professor Erich Fromm. E' il primo caso di cittadinanza onoraria conferita da questo Comune nell'arco della sua breve storia, quasi un secolo di vita quale Comune autonomo. Occasione migliore di questa non avrebbe potuto presentarsi. Di Erich Fromm, delle sue opere molto già è stato scritto: i suoi studi, i suoi insegnamenti nella sfera della psicanalisi, della psicologia, della sociologia e della filosofia. I suoi scritti tradotti in diverse lingue, lo qualificano scienziato di rinomanza mondiale.

Del dott. Boris Luban-Plozza pubblichiamo alcuni stralci di una presentazione recentemente stesa.

Erich Fromm è nato nel 1900. Compiuti gli studi a Francoforte sul Meno, sua città natale, a Heidelberg, Monaco e Berlino già a 22 anni conseguì il dottorato. Lavorò con Adorno, Horkheimer, Marcuse ed altri nell'ambito del famoso Institut für Sozialforschung di Francoforte, per la celebre «Scuola di Francoforte». Fu costretto ad emigrare, trasferendosi nel 1934 a New York. Qui la sua fama si estese rapidamente e ben presto il suo nome fu conosciuto anche fuori dai confini degli Stati Uniti. Insegnò in diverse Università americane fra le quali l'Università di Yale. Fondò nel Messico l'Istituto di psicoanalisi.

Da 10 anni ha contatti con Locarno. Abita a Muralto, in un ambiente a lui consono per la quiete che lo circonda e per una più profonda pacata saggia riflessione sugli scottanti attuali problemi umani. Non disdegna di riservare giornalmente un'ora per cercare se stesso in quella che lui definisce l'autoanalisi.

Fromm ^{dice} con comprensibile fierezza: «In nessuno dei miei scritti si trova anche solo un'osservazione teorica sulla psiche che non si basi su un'osservazione critica concreta dal comportamento umano...» «In realtà, debbo essere me stesso per essere in grado di vedere l'altro. Come potrei capire la sua paura, la sua tristezza, la sua speranza, il suo amore, se io stesso non provassi paura, tristezza, solitudine, speranza o amore? Se non sarò capace di rendere dinamica la mia esperienza umana, di impegnarmi e dedicarmi al mio prossimo, riuscirò a conoscere molti particolari attinenti a lui, ma non



Erich Fromm.

conoscerò mai lui».

L'uomo non si potrà mai raggiungere soltanto con gli insegnamenti, con le idee, con le teorie. Le idee non possono essere fine a se stesse. Erich Fromm è un teorico che non ha mai disgiunto la pratica dalla teoria. Egli è anche un terapeuta, con tutta l'anima, ma soprattutto un maestro che insegna, ma che non vuole creare una sua scuola.

Dice: «In quale punto del cammino cesserò di vivere non è poi così importante per me, purché avessi la certezza di muovermi nella giusta direzione...».

Fra le sue opere più famose tradotte in italiano «Psicanalisi della società contemporanea», «Fuga dalla libertà», «L'arte di amare», «Marx e Freud», «La crisi della psicanalisi», «Anatomia della distruttività umana» e ultima l'ormai conosciutissima «Avere o essere?».

Fromm ha al suo attivo ben 23 volumi ed un centinaio di saggi, tradotti, letti e studiati in tutto il mondo. Anche in Giappone taluni di essi, per il loro contenuto suscitatore di discussione e di dibattito, sono stati adottati come libri di testo in istituti e scuole superiori.

«Ho letto e ho scritto, leggo e scrivo» è la sua lapidaria autobiografia. E il 9 febbraio 1979, appena terminata la correzione delle bozze dell'ultima sua opera, libro che si presenterà — nuo-

vo — in aprile 1979, contemporaneamente in inglese e tedesco, Fromm ha cominciato a scrivere un nuovo saggio.

Uomini di scienza di tutta Europa lo hanno festeggiato a Muralto il 24 e 25 maggio 1975, dedicandogli per i suoi 75 anni un congresso dal tema: «Le possibilità della psicanalisi: uno sguardo nel passato e uno al futuro».

Fromm è un banditore della psicanalisi sociale, ma ha sempre avuto nella sua dottrina una concezione individualista. Egli, ispirandosi alla dottrina del «cassidismo» moderno che afferma l'immanenza di Dio in tutte le cose, proclama la sua fede nella potenziale bontà dell'uomo.

Tutta l'opera di Fromm, che abbraccia i problemi dell'uomo singolo e della società; che tratta di politica e di religione, che precisa il significato «umano» del bene e del male, può essere ridotta però, fondamentalmente, a un solo e unico tema cruciale, che pervade ogni suo libro, ogni sua idea, ogni sua parola: conoscere l'uomo per amarlo. Aiutarlo ad amare gli altri attraverso se stesso. In un momento in cui la violenza, l'odio ed il fanatismo sembrano prevalere sulle qualità positive dell'uomo, la voce di Erich Fromm è ancora una delle poche che, con responsabilità e consapevolezza, parla al «cuore» degli uomini. Egli fa tornare a rivivere in essi la speranza ed il desiderio nella possibilità di un futuro per l'uomo, rivelando loro per mezzo di proposte esistenzialmente concrete, la «via da percorrere, per acquisire e sviluppare quelle potenzialità che possono germogliare solamente dalla individuale capacità di «essere liberi».

Muralto rende oggi omaggio a una delle figure più alte e oneste, a uno dei maggiori Maestri viventi delle scienze umane.

Erich Fromm non ha dato solo un grande contributo al completamento, aggiornamento e arricchimento della psicoanalisi, ma è notissimo anche quale filosofo e sociologo.

E Fromm infonde nelle sue opere scientifiche soprattutto una qualità che al giorno d'oggi diventa sempre più rara. Mentre quasi tutti gli scienziati si concentrano su di un'unica disciplina, di cui possono solo proclamarsi specialisti Fromm tenta di ottenere una visione d'insieme che comprenda i risultati conseguiti nei più diversi rami dello scibile.

Molti lo conoscono e lo stimano, soprattutto i giovani lo amano; forse perché ha dato loro risposte valide a molti problemi che travagliano l'uomo della nostra società... Egli ha cercato di ricordare cosa significa amare e ha rammentato all'uomo della civiltà tecnologica «trasformato in una macchina che non pensa e non sente» che cosa significa vivere, sperare, essere liberi, essere uomini.

I suoi libri parlano ancora di umanità e di fiducia, il suo dire è chiaro e comprensibile. Le sue parole hanno una forte carica umana e stabiliscono con il lettore un rapporto non puramente intellettuale, ma affettuoso, come per un'intesa fraterna che venga annodata nella comune e ardua avventura di esistere. Il suo è un linguaggio ispirato al bisogno di venire in aiuto e quindi pieno d'uno strano potere vivificante.

Fromm ha conosciuto, tra molti altri psicanalisti, Groddeck (per il quale ha una profondissima ammirazione), Fenichel (maestro anche di Michael Balint); naturalmente, in modo particolare, Frieda Fromm-Reichmann.

Fromm afferma anche che ogni modo di pensare, sentire e agire avviene attraverso la modalità dell'«avere» o dell'«essere». Questa alternativa è la chiave per capire la realtà umana in genere. Nelle modalità dell'«avere» troviamo possessività, insicurezza, violenza, paura, della morte.

L'essere implica la capacità di essere attivo ed è basato sull'amore, la gioia di condividere, l'attività autenticamente produttiva e creativa, esige il rispetto per la vita e il suo libero sviluppo, la generosità, la fantasia.

Citiamo: «Perché l'«unico» Mondo non si autodistrugga, occorre un nuovo tipo di uomo, un uomo che trascenda i ristretti limiti della sua nazione e consideri il suo simile un vicino e non un barbone, un uomo che si senta a casa sua nel mondo.

Non c'è motivo per essere ottimisti, ma c'è un motivo per sperare

L'uomo è in crisi. Ma sopravviverà perché l'uomo è fatto, geneticamente, per questo atto del vivere».

Boris Luban

Le ripercussioni della situazione iraniana sul mercato monetario e su quello dell'oro

Gli avvenimenti in Iran hanno tenuto desta la scorsa settimana l'attenzione di tutti i mercati finanziari mondiali. In effetti, una delle prime e più appariscenti conseguenze sul piano economico della «nuova linea» in Iran è stato un forte incremento dei prezzi del petrolio.

In Svizzera non sembra che la situazione possa divenire allarmante, se non riguardo all'aumento dei prezzi.

Il dollaro ha risentito gli effetti del rincaro del petrolio, ma sembra ancora in attesa di decisioni definitive da parte dei paesi dell'OPEC, che hanno previsto un incontro dei loro ministri per il 26 marzo. Per intanto si sa di sicuro che gli emirati arabi hanno deciso di aumentare i loro prezzi del 7,2 per cento oltre il 14,5 per cento già previsto per quest'anno. Inoltre a favore del dollaro hanno avuto un ruolo determinante l'aumento in gennaio, in USA, della produzione industriale (+0,1 per cento) e un minor incremento delle scorte in dicembre rispetto a novembre (+0,6 per cento contro lo 0,9).

In rapporto al franco svizzero, la moneta americana è scesa fino a 1,6690, ma va detto che sul franco svizzero si sono verificate le pressioni al rialzo caratteristiche dei tempi di incertezze per il futuro economico mondiale. D'altro canto proprio negli scorsi giorni sono stati pubblicati i primi dati dell'andamento economico in Svizzera che, pur con una crescita limi-

tata allo 0,8 per cento del prodotto nazionale lordo, fanno stato di un ridotto disavanzo nella bilancia commerciale e di un nuovo primato nell'eccedenza della bilancia dei pagamenti che sale così a 9 miliardi di franchi. Inoltre, le previsioni dicono che per la prima metà dell'anno ci sarà ancora una stagnazione nell'economia, ma che per la seconda metà si potrà contare su una certa ripresa. Il franco svizzero è perciò risultato più forte nei confronti di quasi tutte le altre monete compreso il marco tedesco.

Un altro mercato seguito con particolare attenzione è quello dell'oro. Anche qui si sono sentiti gli scossoni della crisi del petrolio. Le prime reazioni sul mercato dell'oro sono state caratterizzate da forti pressioni che hanno fatto scendere i prezzi. Poi però, quando si è cominciato a dubitare che le nuove autorità iraniane sarebbero riuscite a prendere in mano la situazione, si sono verificati nuovi acquisti speculativi. Successive spinte al rialzo, partenti da New York e poi confermatesi in Europa, hanno spinto i prezzi fino a 250 dollari l'oncia. A questo punto, s'è verificata una forte reazione tecnica che ha fatto perdere oltre 5 dollari alla quota. Subito sono però seguite nuove spinte al rialzo, a conferma di una situazione di estrema variazione dei prezzi sul mercato. Anche in questa settimana, si prevede che l'oro sarà sottoposto a forti oscillazioni.

